

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Settembre 2018



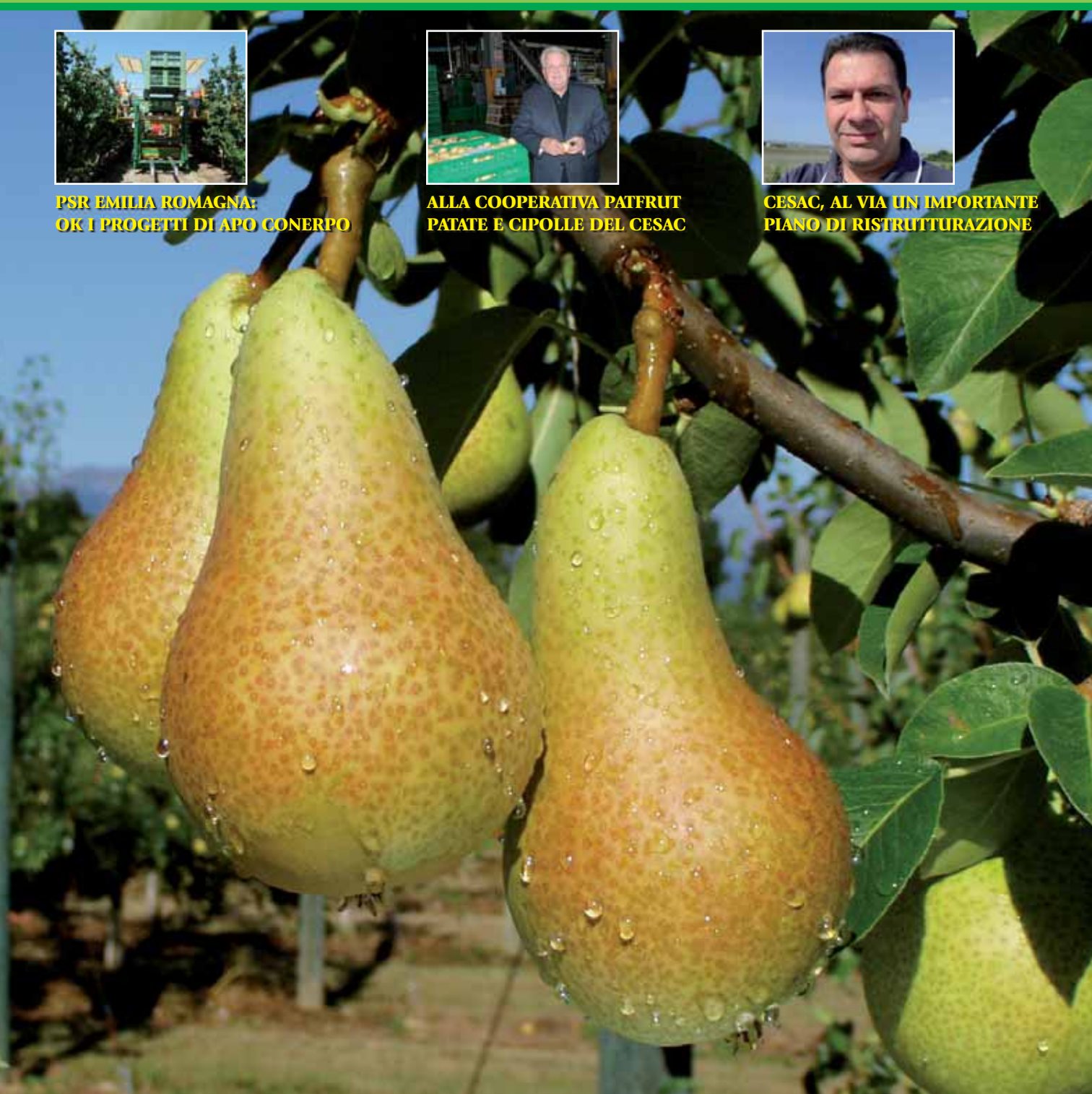
**PSR EMILIA ROMAGNA:
OK I PROGETTI DI APO CONERPO**



**ALLA COOPERATIVA PATFRUT
PATATE E CIPOLLE DEL CESAC**



**CESAC, AL VIA UN IMPORTANTE
PIANO DI RISTRUTTURAZIONE**



Sommario

- 4 PSR Emilia Romagna:
ok i progetti di Apo Conerpo
LISA MARTINI
- 6 Alla cooperativa Patfrut
patate e cipolle del Cesac
MARIO PARISI
- 7 Cesac, al via un importante
piano di ristrutturazione
ANNALITA MORUZZI
- 8 Bene i kiwi a polpa rossa,
ma bisogna sperimentare
UGO PALARA
- 9 Mais, campagna 2018
positiva per Valfrutta
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 10 CPRV promuove nuove varietà
di albicocche e pesche
MARIO PARISI
- 11 La produzione di pere
e mele ritorna nella media
GIUSEPPE PALLOTTI
- 14 PO DRIVER, gestione completa
dei Programmi Operativi
UFFICIO STAMPA GRUPPO SISTEMA

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Per evitare che i produttori abbandonino la coltura Pomodoro da industria, rivedere la programmazione

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Il pomodoro da industria rappresenta per Apo Conerpo un prodotto di grande importanza con più di 5.800 ettari investiti per un totale di circa 450.000 tonnellate, pari cioè a quasi il 10% del totale nazionale ed al 20% del raccolto del Centro Nord Italia. Per quanto riguarda la tecnica colturale, tutto il pomodoro proveniente dalle cooperative associate viene ottenuto nel rispetto dei disciplinari della produzione integrata (DPI); il 10% del prodotto proviene da aziende a coltivazione biologica. La campagna 2018 si è appena conclusa



ed è stata caratterizzata da una produzione di elevato livello qualitativo, con un buon grado zuccherino, ma inferiore del 10-15% rispetto alle aspettative dal punto di vista quantitativo.

Da un lato questa contrazione, determinata dall'anomalo andamento climatico, può senza dubbio costituire un elemento positivo in quanto consente di ridimensionare le importanti giacenze di prodotto presenti nei diversi stabilimenti industriali. Dall'altro, però, ha ridotto la redditività per molti produttori, già alle prese con una situazione generale non particolarmente favorevole, che non sono quindi riusciti a fare bilancio.

A questo punto si apre un grande interrogativo sulla campagna del prossimo anno per la quale il prezzo dovrà necessariamente essere rivisto al rialzo altrimenti si corre il rischio che molti produttori abbandonino una coltura storica per il territorio e per l'intero Paese. È pertanto indispensabile che l'Organizzazione Professionale, di cui fanno parte tutti gli operatori della filiera del pomodoro, agricoltori e industriali, proceda con decisione nella direzione indicata dal piano triennale 2018/2020, rivedendo quanto prima le strategie di programmazione delle superfici da coltivare e delle quantità di materia prima da trasformare in vista della stipula del Contratto quadro d'area e dei successivi contratti di fornitura ed impegni di conferimento.

In sostanza l'OI, che resterà comunque fuori dalla trattativa per la determinazione del prezzo, non essendo questa un'attività di sua competenza, raccoglierà i dati relativi alle intenzioni di coltivazione delle Op (organizzazioni di produttori) e di trasformazione della componente industriale, sulla base delle condizioni di mercato della campagna precedente.

Il tavolo dell'OI rappresenta un importante momento di confronto nel quale si gettano le basi per le prossime campagne e un punto di riferimento strategico per la governance dell'intera filiera e pertanto va sostenuto con forza.

Apo Conerpo aderisce all'Organismo Interprofessionale del Pomodoro del Nord Italia, che ha appunto tra le proprie finalità la maggiore conoscenza e trasparenza del mercato, la valorizzazione, la promozione del prodotto a lotta integrata e biologico, l'innovazione nelle fasi di coltivazione e trasformazione per ottenere prodotti di ottima qualità nel rispetto dell'ambiente.

FINANZIATI NELL'AMBITO DELLA FILIERA ORTOFRUTTICOLA

PSR Emilia Romagna: ok i progetti di Apo Conerpo

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Presentati dalla cooperativa Agrintesa e dalle filiali Conserve Italia per il prodotto trasformato e Opera per il fresco per un totale di 9,5 milioni di Euro di contributo pubblico.

Dei 13 progetti finanziati nell'ambito del PSR Emilia Romagna nella filiera ortofrutticola, la cui graduatoria è stata approvata a metà luglio, 3 sono riconducibili alla OP Apo Conerpo. Più in dettaglio si tratta dei progetti presentati dalla cooperativa Agrintesa e dalle filiali Conserve Italia per il prodotto trasformato e Opera per il fresco per un totale di 9,5 milioni di Euro di contributo pubblico.

In particolare, ammontano a 9,9 milioni di Euro gli investimenti di Agrintesa, mentre si attestano a 7,9 milioni di Euro e 8,2 milioni di Euro quelli delle filiali Conserve Italia e Opera per un ammontare complessi-



vo di oltre 26 milioni di Euro.

Per quanto concerne **Conserve Italia**, beneficiario diretto del progetto, hanno partecipato con investimenti dei propri soci, le cooperative aderenti ad Apo Conerpo **San Rocco Modena, Propar, C.S.M., Maiscoltori** nonché quali beneficiari indiretti le aziende agricole socie delle cooperative **Agrintesa, Casa Mesola e Italfrutta**. Nell'ambito invece di **Opera**, che ha partecipato con un progetto di ricerca e sviluppo, hanno ottenuto il contributo anche la cooperativa **Patfrut**, quale beneficiario diretto con un progetto di innovazione sui macchinari di lavorazione, oltre alle aziende agricole socie delle cooperative **Fruit Modena Group, POV e Ortolani Cofri**, nonché la OP **Perarte**.

La parte principale del contributo approvato riguarda gli investimenti delle aziende agricole (Misura 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole

in approccio individuale e di sistema") per un totale di oltre 16 milioni di Euro (più del 60% del plafond complessivo qui considerato) per un totale di circa 200 produttori coinvolti, che hanno puntato su investimenti rivolti all'innovazione e all'incentivazione:

- dell'agricoltura di precisione;
- dell'impiego di tecniche colturali a basso impatto ambientale;
- del miglioramento della meccanizzazione in un'ottica anche di miglioramento qualitativo delle produzioni;
- della razionalizzazione dei processi di raccolta e di stoccaggio;
- di progetti per l'innovazione dei processi al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo.

Un importo di oltre 9 milioni di Euro sarà invece destinato ad investimenti finalizzati al miglioramento ed all'ammodernamento delle strutture di lavorazione e trasformazione del prodotto ortofrutticolo. Si tratta della Misura 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema", che mira a favorire l'integrazione tra i comparti agricolo e agroindustriale, sostenendo le attività di trasformazione e lavorazione al fine di valorizzare e favorire la commercializzazione dei prodotti.

La restante parte dei progetti finanziati ha riguardato la Misura 16.2.01 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale" che promuove la competitività attraverso il sostegno alla capacità di introdurre innovazioni. In particolare, la finalità di questa misura si configura nel favorire la rela-



zione e l'approccio di sistema tra i diversi attori coinvolti, dal mondo della ricerca a quello produttivo, in un processo bottom-up in cui sia valorizzata anche la conoscenza delle imprese oltre alla realizzazione di nuovi prodotti o di processi produttivi innovativi.

Gli incentivi, provenienti dal Fondo Comunitario FEASR, con il co-finanziamento Nazionale e Regionale, sosterranno quindi interventi delle aziende agricole socie nonché degli stabilimenti produttivi delle società capofila **Agrintesa, Opera e Conserve Italia** e riguarderanno nuovi macchinari, attrezzature, impianti di lavorazione e trasformazione nonché progetti di ricerca incentrati sull'innovatività e sul miglioramento qualitativo dei prodotti.

La Regione Emilia Romagna, tramite questo importante strumento, ha potuto quindi garantire alle imprese agricole del territorio la possibilità di ottenere un supporto finanziario ai

propri progetti di sviluppo.

Essa infatti nel PSR 2014-2020 ha indicato le strategie e gli obiettivi volti ad accrescere la competitività delle imprese, individuando nei progetti di filiera lo strumento privilegiato attraverso il quale attuare l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito della filiera per assicurare il rafforzamento dei sistemi che favoriscono l'organizzazione tra componente agricola, lavorazione e commercializzazione del prodotto; in quest'ottica ha quindi confermato l'importanza dell'aggregazione dei produttori quale presupposto fondamentale per la creazione di migliori opportunità commerciali. Il mercato globale in effetti premia sempre di più le produzioni di qualità e di eccellenza, ma oltre alla bontà del prodotto, diventano fondamentali, al fine di ottenere un buon livello di competitività, anche organizzazione e filiera. Apo Conerpo, come si evince dal vo-

lume degli investimenti delle proprie associate, ha saputo cogliere questa importante opportunità per sostenere l'impulso di crescita e di sviluppo di tutte le aziende coinvolte, operando una programmazione di interventi complementare e coerente con quanto già progettato nell'ambito del proprio Programma Operativo, in modo da poter garantire ai propri soci i maggiori benefici possibili dalle risorse disponibili per lo sviluppo del settore.

La significatività degli investimenti presentati, in un bando che, come questo, premia l'aggregazione e il valore della filiera alimentare, mostra la volontà delle aziende aderenti al nostro sistema organizzato di riaffermare l'importanza e la forza della aggregazione tra produttori oltre a confermare l'esigenza e la volontà di guardare al futuro del settore, puntando su innovazione e qualità, al fine di garantire la competitività delle imprese e l'apertura a nuovi mercati.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

NASCE UN POLO STRATEGICO PER IL TERRITORIO BOLOGNESE E FERRARESE

Alla cooperativa Patfrut patate e cipolle del Cesac

Mario Parisi
Centro Stampa

Un'operazione dalla grande valenza economica e sociale che favorirà l'ulteriore sviluppo di un comprensorio particolarmente vocato per questi ortaggi.

Tutelare gli interessi dei soci, salvaguardare posti di lavoro e rafforzare il progetto industriale della cooperativa: sono questi gli obiettivi che hanno indotto la Patfrut di Monestirolo (Fe), cooperativa di punta del Gruppo Apo Conerpo, ad acquisire nel corso dell'estate il ramo d'azienda orticole e quarta gamma di Cesac, il Centro Economico Servizi Agricoli e Cantina di Conselice (Ra). Per conoscere i dettagli dell'intervento abbiamo rivolto alcune domande a **Roberto Cera**, presidente della cooperativa ferrarese.

Presidente Cera, l'operazione che avete messo in campo riveste una grande rilevanza per lo sviluppo del territorio. Ci può raccontare in sintesi quali finalità vi hanno spinto a compiere questo passo?

Le motivazioni che ci hanno indotto ad acquisire il ramo d'azienda Cesac sono di carattere sociale ed economico. Innanzitutto, questo intervento consente di **salvaguardare 200 posti di lavoro**, divisi tra gli stabilimenti Cesac di Medicina (Bo), Castel Guelfo (Bo) e Conselice (Ra). Al tempo stesso, poi, ci permette di **rafforzare ulteriormente il nostro progetto industriale su patate e cipolle** nel territorio bolognese e ferrarese, dando vita ad un **importante polo di riferimento in grado di favorire la programmazione produttiva e commerciale**

ed offrire le migliori risposte agli agricoltori di questo comprensorio, particolarmente vocato alla produzione di patate e cipolle. Patfrut, che nell'ultimo esercizio ha commercializzato oltre 580.000 quintali di prodotti orticoli freschi, vede adesso aumentare di oltre 250.000 quintali la produzione di patate e di più di 260.000 quintali quella di cipolle, diventando così la realtà italiana più importante del settore. La nostra offerta si arricchisce anche della produzione di quarta gamma del Cesac: patate, cipolle e carote



già lavate, tagliate e confezionate, destinate al canale Horeca che nel 2016 ha assorbito oltre 63.000 quintali di prodotto commercializzato dalla cooperativa di Conselice.

Alla luce di questi dati, come cambiano l'assetto e il ruolo della Patfrut?

Con questo intervento Patfrut aumenta ulteriormente le sue dimensioni ed il suo peso specifico all'interno del settore ortofrutticolo regionale e nazionale, confermandosi una realtà sempre più dinamica e attenta al mercato, con un fatturato proiettato oltre i 90

milioni di euro, un patrimonio netto di 25 milioni, 420 addetti per un totale di oltre 70.000 giornate lavorative. La cooperativa può contare inoltre su 3 stabilimenti per il confezionamento del prodotto (Monestirolo, Molinella e Medicina) con una capacità lavorativa di oltre 10.000 quintali al giorno, una capacità frigorifera pari ad 800.000 quintali ed una produzione di energia elettrica superiore ai 3 milioni di kWh annui in autoconsumo, ottenuta con impianti fotovoltaici, della potenza di 2.700 kilowatt, installati sul tetto dei capannoni. La produzione complessiva supera il milione di quintali per patate e cipolle, si attesta a 600.000 quintali per la frutta e a quota 500.000 quintali per le produzioni industriali.

Dati decisamente importanti che testimoniano l'ulteriore sviluppo della Patfrut. In questo senso, l'acquisizione del ramo d'azienda orticole e quarta gamma comporterà vantaggi anche per il comparto frutticolo?

L'operazione potrà influenzare positivamente anche questo settore, nel quale abbiamo recentemente realizzato un importante investimento tecnologico con l'acquisto di una linea di lavorazione delle pere a calibratura in sospensione in acqua. L'auspicio è che anche nel settore delle patate si possa presto realizzare il progetto messo in atto con successo da Opera, la filiale di Apo Conerpo costituita tre anni fa per la commercializzazione delle pere in forma aggregata con la collaborazione di cooperative e strutture private al fine di garantire ai produttori i migliori risultati.

L'OBIETTIVO È CHIUDERE IN ATTIVO IL BILANCIO NEL 2019

Cesac, al via un importante piano di ristrutturazione

Annalita Moruzzi
Centro Stampa

Riorganizzazione interna, controllo di gestione e rafforzamento dei settori strategici i driver del risanamento. Michele Filippini è il nuovo presidente della cooperativa.

È un mandato impegnativo quello affidato al nuovo consiglio di amministrazione del Cesac guidato dal neopresidente Michele Filippini, eletto dopo le dimissioni rassegnate dal precedente presidente, vicepresidente e collegio sindacale in seguito alla crisi economico-finanziaria della storica cooperativa di Conselice (Ra). L'azione dei nuovi vertici si concentra su un piano di ristrutturazione e riorganizzazione finalizzato a ricostruire il rapporto di fiducia con tutti gli interlocutori e a raggiungere il riequilibrio finanziario.

Presidente Filippini, quale è stata la prima azione messa in campo dalla nuova governance della cooperativa?

L'elemento iniziale su cui si basa il risanamento di Cesac è la recente cessione del ramo d'azienda orticole e quarta gamma alla Patfrut di Monestirolo (Fe). Questa operazione ci consente di iniziare a fare fronte al pagamento dei prodotti conferiti dai soci, in particolare cereali e orticole. Contemporaneamente, possiamo risanare il bilancio e quindi ricapitalizzare la società, in piena collaborazione con gli istituti bancari.

E per quanto riguarda le prossime mosse?

L'accordo con Patfrut, reso possibile anche dal contributo del sistema cooperativo,

ha tamponato le difficoltà registrate negli ultimi mesi, ma il vero lavoro di ristrutturazione di Cesac comincia adesso con la ricostruzione del rapporto con i soci, il raggiungimento dell'equilibrio tra il contenimento dei costi e la qualità dei servizi, la riorganizzazione del personale in base alle principali attività di business, il migliore utilizzo delle risorse materiali. A tale proposito, è stato nominato Sauro Bettoli come procuratore speciale di Cesac; a lui è stato affidato il compito di realizzare un piano, basato in particolare sulla diminuzione delle spese generali e sulla riorganizzazione della struttura tecnica e amministrativa.

A questo proposito, come si presenta il Cesac dopo la cessione del ramo orticole e quarta gamma a Patfrut?

Con questa operazione la nostra cooperativa vede il fatturato diminuire di un terzo e la forza lavoro di circa due terzi: gli addetti passano infatti da 255 a 58 (con 115 dipendenti, tra fissi e stagionali, assorbiti dalla Patfrut e gli altri 75 usciti volontariamente), mentre il fatturato scenderà nel 2018 da 63 a circa 45 milioni di euro. Si sta definendo una riorganizzazione dei servizi e degli stabilimenti tutti dislocati in Provincia



Michele Filippini.

di Bologna a parte la sede di Conselice nel Ravennate.

Quali sono in conclusione gli obiettivi prioritari di questo piano di ristrutturazione? Innanzitutto migliorare la redditività aziendale e offrire garanzie ai soci. Per questo, si prevede un controllo di gestione molto più puntuale e un recupero di marginalità negli asset strategici della cooperativa attraverso una riduzione di costi: cereali, mezzi e servizi tecnici, vitivinicolo. L'obiettivo è condurre Cesac a chiudere il 2019 con un bilancio in attivo, ma già alla fine del 2018 vogliamo riportare in utile la gestione caratteristica dei singoli settori. In questo percorso saremo accompagnati dall'intervento finanziario del sistema Concooperative, la nostra Organizzazione di riferimento che si è subito mossa a tutti i livelli per salvaguardare soci e lavoratori e che sarà al nostro fianco per il nuovo corso di Cesac.



PROSEGUE LA RICERCA DI NUOVE TIPOLOGIE PRODUTTIVE

Bene i kiwi a polpa rossa, ma bisogna sperimentare

Ugo Palara
Direttore tecnico Agrintesa

L'ondata di novità portata dai kiwi a polpa gialla sta generando la ricerca, talora frenetica e disordinata, di nuove tipologie. Oggi tutto il mondo vuole kiwi rossi o bicolori.

Quarant'anni fa era un frutto esotico e di nicchia. Vent'anni dopo era già una coltura specializzata ben adattata ai nostri ambienti. Oggi il kiwi è un prodotto globale perché i Paesi coltivatori sono diventati tanti; genera enormi scambi commerciali che coinvolgono entrambi gli emisferi; Hayward sta diventando una "commodity". Da diversi anni è iniziato un tentativo generalizzato di diversificazione varietale, con alterne fortune, perché non sempre le nuove cultivar si sono dimostrate adeguate ai nostri ambienti, ma anche perché le novità non sempre hanno corrisposto alle aspettative. Questo soprattutto per diversi genotipi a polpa gialla, per i quali appare strategica, oltre alla validità agronomica e produttiva, la capacità di governare qualità e quantità, e ancor di più per i genotipi a polpa rossa, o "bicolore", che da un paio d'anni cercano di farsi strada nel panorama varietale.

Agrintesa, realtà di punta del Gruppo Apo Conerpo, da sempre è attenta alle innovazioni del settore, partecipando ai progetti di miglioramento genetico coordinati in Italia da New Plant e alla valutazione collettiva, con altri "stakeholder", di varietà derivate da programmi stranieri di selezione, soprattutto di materiali di origine asiatica. La sperimentazione sui nuovi kiwi

a polpa rossa procede attivamente, ma sono ancora tante le incognite. Fra le diverse selezioni in osservazione nei campi pilota seguiti dall'Ufficio Tecnico di Agrintesa, la varietà in fase più avanzata di valutazione è Dong Hong, commercialmente denominata "Oriental Red". Fa parte del pacchetto gestito dal Consorzio Jingold e promette bene in termini produttivi e qualitativi. Appartiene alla specie *A. chinensis* ed ha polpa gialla con striature rosse al cuore. La pianta germoglia e fiorisce 10 giorni prima di Hayward, mentre la raccolta anticipa Hayward di 2-3 settimane. Il calibro del frutto, simile a Jintao, è medio. Le caratteristiche organolettiche sono molto elevate, con buon aroma e intenso tenore zuccherino. La conservabilità, dichiarata in 4-5 mesi dal costitutore, andrà valutata con le prime raccolte significative. Sono in osservazione altre selezioni di kiwi a polpa bicolore; nella maggior parte dei casi si tratta di materiale derivato dall'incrocio con Hongyang, storica varietà di kiwi a polpa rossa molto



L'aspetto attraente di una selezione di kiwi a frutto verde-rosso.



Fruttificazione di Dong Hong.

diffusa nella provincia cinese di Sichuan, la più ricca di risorse genetiche dell'actinidia. Sono perlopiù genotipi con vigoria medio-elevata, germogliamento e fioritura precoci, pezzatura del frutto media o medio-piccola, colore della polpa verde-giallo, con intensità variabile e con striature rosse centrali più o meno estese e brillanti. Ottimi, in genere, i requisiti organolettici. Da valutare la tenuta post-raccolta. I genotipi di actinidia a polpa bicolore (rossa) hanno finora manifestato forte suscettibilità alla PSA; vanno pertanto coltivati sotto teli plastici di protezione dalla pioggia. Inoltre, vanno attentamente valutate tutte le variabili agronomiche (nutrizione, gestione della chioma e del carico produttivo, difesa fitosanitaria, corrette epoche di raccolta) per ottimizzare la qualità del prodotto e le rese ettari. Infine, sono ancora molte le incognite sulla conservabilità dei frutti nel medio-lungo periodo. Tutto ciò significa che guardare avanti nella ricerca varietale è importante e lungimirante, ma va fatto con giudizio per garantire scelte mirate ai frutticoltori e buone prospettive di collocamento per chi governa i rapporti col mercato. "Work in progress".

IN AUMENTO DEL 13% GLI ETTARI COLTIVATI, DEBUTTA IL BIOLOGICO

Mais, campagna 2018 positiva per Valfrutta

Ufficio Stampa Conserve Italia

Bene la produzione media per ettaro che, al netto dello scarto, si è attestata sui 150 quintali.

Oltre 2.600 ettari coltivati tra Emilia, Lombardia e Veneto, in aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Una produzione media (al netto dello scarto) di circa 150 quintali per ettaro. Senza dimenticare il debutto della produzione biologica nell'areale piacentino, con la previsione di aumentare questo segmento già dal prossimo anno. Sono numeri positivi quelli della campagna 2018 del mais dolce Valfrutta, marchio del gruppo cooperativo Conserve Italia che in queste settimane ha concentrato la lavorazione del prodotto nello stabilimento di Alseno, in provincia di Piacenza.

“La campagna 2018 del mais dolce si sta rivelando nel suo complesso

soddisfacente – commenta Daniele Piva del Servizio Agricolo di Conserve Italia –. Nel periodo iniziale la produzione è stata davvero ottima, sono state raggiunte medie di 200 quintali per ettaro, condizioni particolarmente vantaggiose sia in termini di PLV che di resa in stabilimento e qualità del prodotto. Dopo Ferragosto, complici le problematiche meteorologiche, i massicci attacchi di afidi e in alcuni areali l'importante presenza della cimice asiatica, si sono verificate alcune problematiche che nell'insieme hanno determinato un calo nelle rese medie sia in campagna che in stabilimento, senza però compromettere il buon andamento complessivo della campagna”. Sono 180 i lavoratori stagionali assunti per la lavorazione del mais dolce nello stabilimento di Conserve Italia



ad Alseno, dove in queste settimane sono impegnati circa 230 dipendenti. “Il quantitativo di prodotto conferito per la campagna 2018 è di oltre 400.000 quintali su una superficie di 2.600 ettari. Parliamo di una produzione annua di circa 51,6 milioni di scatole di mais dolce in diversi formati – spiega Andrea Armani, direttore dello stabilimento Conserve Italia di Alseno –. La materia prima ha rispettato gli standard qualitativi richiesti e la resa in stabilimento nel complesso si è rivelata positiva”.

“Il mais dolce – aggiunge Daniele Piva – viene conferito a Conserve Italia esclusivamente dai soci produttori tramite le cooperative Lusuco, Patfrut, S.P.A.C., Orticola Lombarda, Colombaro, PRO.PA.R, Maiscoltori Basso Ferrarese, San Rocco MO, C.A.S.A. Mesola e Ital-Frutta. È un chiaro esempio di come funziona la nostra filiera, che ci consente di seguire la produzione e trasformazione in ogni sua fase”. Una filiera che Conserve Italia conduce fino alla commercializzazione, con la vendita a scaffale delle confezioni e delle scatole Mais Valfrutta (peraltro fresche di restyling del packaging), alle quali da quest'anno si aggiunge anche il Mais BIO Valfrutta disponibile in cluster da 3x160 grammi.



ATTRAVERSO IL PROGETTO DI BREEDING DENOMINATO MASPES

CRPV promuove nuove varietà di albicocche e pesche

Mario Parisi
Centro Stampa

Attivo da oltre 30 anni nella ricerca e sperimentazione, il Centro partecipa anche a 31 Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI) costituiti nell'ambito della rete del Partenariato Europeo dell'Innovazione (PEI).

Importanti novità nel panorama frutticolo romagnolo, che da oggi può contare su promettenti selezioni per l'albicocco e il pesco. Si tratta dell'interessante risultato del progetto di breeding denominato MASPES (www.maspes.org), avviato nel 2007 dal Centro Ricerche Produzioni Vegetali per ottenere nuove varietà di albicocche, pesche e nettarine di alta qualità attraverso il miglioramento genetico. "Resistenti alle principali malattie ed affidabili in termini di costanza produttiva e rusticità – dichiara Alvaro Crociani, direttore di CRPV – queste cultivar sono state studiate per essere proposte alla distribuzione commerciale con continuità di offerta, rispondendo alle esigenze dei consumatori, e conquistare nuovi mercati. Un elemento decisamente qualificante per il comprensorio romagnolo, da sempre ai vertici in Italia per superfici di albicocche, pesche e nettarine, con una produzione in grado di alimentare, tra PLV e indotto, un flusso economico di quasi 10 miliardi".

"Complessivamente – prosegue Crociani – per quanto riguarda l'albicocco, il grande lavoro di selezione di MASPES conta attualmente circa 10.700 semenzali (la maggior parte

contiene nel background genetico almeno un genitore resistente alla Sharka) e 38 selezioni pre-commerciali in grado di coprire un calendario di maturazione di oltre due mesi (da fine maggio a inizio agosto). Per il pesco, invece, si contano circa 6.100 semenzali (rispondenti a obiettivi quali polpa "stony hard", lunga shelf life, tolleranza alla Sharka, resistenza alla Monilia) e 80 selezioni pre-commerciali tra pesche e nettarine (a polpa gialla o bianca), in grado di coprire un calendario di maturazione di circa



quattro mesi, da giugno a settembre". Fra le nuove varietà di albicocco, Pieve (dotata di buona rusticità, ottimo sapore e aspetto attraente con frutti di maggior qualità rispetto a Portici e meno soggetti a screpolature e imbrunimenti) e Petra (molto interessante per l'attraente aspetto esteriore del frutto, presenta pezzatura elevata e ottima consistenza del frutto).

Tra le varietà di pesche, si segnala Bordo (interessante per la precoce epoca di maturazione, l'aspetto ed il sapore

dei frutti, di ottima consistenza), tra le nettarine Rebus 028 (con epoca di maturazione precoce, attraente aspetto esteriore del frutto e sapore subacido, buono) e Dulciva (interessante per l'epoca tardiva, l'elevata produttività e pezzatura dei frutti).

"Queste nuove selezioni varietali – sottolinea Crociani – sono state ottenute attraverso metodologie innovative basate sulla genomica ed in particolare sulla MAS (marker-assisted selection) detta anche selezione assistita, in grado di rendere più efficiente il lavoro di selezione varietale tramite l'ausilio di marcatori molecolari".

Avviato dal CRPV raccogliendo le istanze delle principali Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli aderenti (Apo Conerpo, Apofruit Italia, Orogel Fresco, Pempa-Corer), il progetto, che vede la responsabilità scientifica dell'Università degli Studi di Milano, è stato inizialmente cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna e poi interamente dalle OP che costituiscono la base del CRPV.

Recentemente, la compagine di MASPES si è ampliata ulteriormente e coinvolge ora anche la società New Plant (costituita da Apo Conerpo, Apofruit Italia e Orogel Fresco), il Consorzio Agribologna e le aziende vivaistiche aderenti al CAV, quali Geoplant Vivai, Vitroplant Italia e Vivai Flli Zanzi, rappresentando un esempio virtuoso, unico in Italia, di integrazione strategica ed operativa tra produttori agricoli e vivaisti.

LE STIME PRESENTATE AL CONVEGNO PROGNOSFRUIT IN POLONIA

La produzione di pere e mele ritorna nella media

Giuseppe Pallotti
Ufficio Tecnico Apo Conerpo

L'appuntamento internazionale si è svolto il 9 agosto alla periferia di Varsavia. Oltre alle previsioni produttive, numerosi altri temi all'ordine del giorno.

La Polonia, il maggior paese europeo produttore di mele, ha ospitato Prognosfruit 2018, l'incontro organizzato annualmente da WAPA (*World Apple Pear Association*) soprattutto per divulgare le prime stime di produzione ufficiali di mele e pere. Sono stati inoltre affrontati argomenti quali l'andamento dei mercati negli ultimi anni ed il trend delle principali varietà, la valorizzazione di mele e pere, l'andamento dei consumi ed i percorsi per tentare di aumentarli, nonché il tema dell'agricoltura sostenibile, sempre più richiesta dai consumatori e "voluta" a livello comunitario e mondiale. Dopo un'annata decisamente "povera" di mele, la peggiore dell'ultimo decennio, ed una produzione media di pere, con il 2018 si torna a produzioni



normali. Anche quest'anno, come nel 2017, l'andamento climatico ha influenzato decisamente la produzione. Se all'inizio dell'annata si registrava un'elevata piovosità e giuste temperature invernali e successivamente con qualche gelata primaverile, nei mesi di luglio e agosto le elevate temperature e l'assenza di piogge in tutto il nord Europa hanno inciso notevolmente sulla diminuzione del calibro dei frutti di pero soprattutto in Olanda, Belgio, Germania e Polonia. C'è il timore che anche le mele possano avere subito la stessa sorte, anche se c'è ancora tempo per riportarsi alla normalità (tranne per il gruppo delle Gala). Se poi all'inizio della raccolta dei frutti precoci la finestra era ritardata di pochi giorni rispetto al 2017 (notoriamente precoce), la raccolta delle varietà di pere a maturazione agostana e settembrina è avvenuta negli stessi

periodi dello scorso anno.

Pero

La stima delle pere (tabella 1) indica, nei paesi della UE, una produzione leggermente superiore al consuntivo 2017 (2.286.000 tonnellate, +2%), praticamente in linea con la produzione media dell'ultimo quinquennio (+0,6%). Per altri paesi europei extra UE, la stima evidenzia un lieve incremento produttivo. L'analisi per singolo paese mostra ad esempio per l'Italia una stima simile al consuntivo 2017 (741.000 tonnellate) con un leggero incremento sulla media triennale (+3%). La superficie coltivata a pero in diversi paesi UE è sostanzialmente stabile e conferma il trend degli ultimi anni: per Belgio, Olanda e Portogallo invece le superfici sono tuttora in crescita. Diminuisce l'interesse in Spagna a causa del clima sempre più caldo torrido che rende difficile la coltivazione. In leggero aumento alcuni paesi dell'Europa orientale che investono nuove superfici e rinnovano i vecchi impianti. Sul fronte varietale, Conference con oltre 910.000 tonnellate continua la sua ascesa confermandosi in assoluto la prima varietà europea, seguita dall'Abate Fetel in pratica quasi tutta italiana (330.000 ton.) anche se altri paesi la stanno impiantando, dalla William francese e italiana (267.000 ton.) e dalla Rocha portoghese (158.000 ton.). Poche le nuove varietà che si sono guadagnate un piccolo spazio tra le quali è opportuno citare Sweet Sensation® e Carmen^{PVR}. In altri paesi si sta tentando di inserire altre varietà solo su superfici definite e commercializzando i frutti a



marchio (QTee® e Migo®). L'introduzione di una nuova cultivar di pere è veramente difficile a causa delle ottime varietà esistenti, peraltro ben conosciute dal consumatore.

Fra i paesi extra UE, come al solito colpisce (ma oggi non più di tanto), il dato della produzione stimata in Cina, sempre molto elevato ma in forte riduzione rispetto all'anno precedente. Nelle altre aree del mondo, si registra una produzione inferiore al 2017 in molti paesi, soprattutto quelli dell'emisfero sud.

Melo

Per le mele dopo la debacle del 2017 causata dalle gelate tardive, la produzione UE (tabella 2) si colloca nuovamente su livelli produttivi più consoni alla superficie coltivata. La giusta comparazione va fatta con la media del triennio 2014-2016 e la produzione 2018 mostra un incremento del 3%. A livello mondiale, la scarsa produzione di mele stimata in Cina fa ben sperare le strutture organizzate, intenzionate ad esportare in quel Paese. Analizzando i dati per paese, esplode letteralmente la produzione melicola polacca, stimata sui 4,5 milioni di tonnellate con un +14% rispetto al triennio 2014-16 (+56% sul 2017). Prosegue ancora la corsa ai nuovi impianti da parte dei frutticoltori polacchi che per ora li affiancano agli impianti già esistenti. Almeno il 50% dei frutti raccolti in Polonia è però avviato alla trasformazione industriale.

L'Italia, secondo Paese produttore europeo, nonostante si riporti su buoni livelli con 2,2 milioni di tonnellate, mostra comunque una riduzione del 6% rispetto al triennio considerato. Anche la produzione francese, stimata in 1,5 milioni di tonnellate, segna un -3% ed in Germania 1 milione di tonnellate rappresenta in pratica la normalità.

Golden Delicious, Gala, Idared e Red Delicious rappresentano ancora il 50% del totale produttivo europeo nonostante da anni si stiano introducendo nuove varietà (Pink Lady®, Kanzi®, Jazz®, Evelina®, Envi® solo per citarne alcune). Il sistema a club di Pink Lady® e Kanzi® sta fornendo ottime performance commerciali; superfici programmate

Tabella 1 – Produzione di pere 2017 e previsioni 2018 (ton)

Paesi	2017	2018	Variazione (%)
Paesi UE			
Italia	738.000	741.000	0,4%
Spagna	331.000	311.000	-6%
Olanda	330.000	358.000*	8%
Belgio	310.000	318.000	3%
Portogallo	186.000	158.000	-15%
Francia	133.000	135.000	2%
Grecia	59.000	57.000	-3%
Polonia	40.000	70.000	75%
Ungheria	35.000	38.000	9%
Gran Bretagna	25.000	21.000	-16%
Germania	23.000	31.000	35%
Romania	12.000	17.000	42%
Repubblica Ceca	4.000	11.000	175%
Croazia	6.000	7.000	17%
Danimarca	5.000	6.000	20%
Svezia	1.000	2.000	100%
Slovacchia	1.000	1.000	0%
Slovenia	0	4.000	1.233%
Totale UE (28 paesi)	2.239.000	2.286.000	2%
Altri paesi, extra UE			
Turchia	463.000	350.000	-24%
Ucraina	165.000	170.000	3%
Serbia	45.000	45.000	0%
Bielorussia	40.000	50.000	25%
Federazione Russa	29.000	45.000	55%
Svizzera	12.000	26.000	117%
Macedonia	8.000	8.000	0%
Bosnia Erzegovina	6.000	8.000	33%
Moldova	6.000	6.000	0%
Totale altri paesi, extra UE	774.000	708.000	-9%
Totale paesi europei	3.013.000	3.035.000	1%
Vari paesi emisfero Nord			
Cina	19.000.000	14.250.000	-25%
USA	561.000	589.000	5%
Messico	28.000	27.000	-4%
Canada	12.000	12.000	0%
Totale vari paesi emisfero Nord	19.601.000	14.878.000	-24%
Totale emisfero Nord	22.614.000	17.913.000	-21%
Vari paesi emisfero Sud			
Argentina	611.000	428.000	-30%
Sud Africa	436.000	420.000	-4%
Cile	177.000	149.000	-16%
Australia	100.000	102.000	2%
Nuova Zelanda	11.000	2.000	-82%
Totale vari paesi emisfero Sud	1.335.000	1.101.000	-18%
Totale pere mondo	23.949.000	19.014.000	-21%

*Dato rivisto, ancora da definire.

Tabella 2 – Produzione di mele 2017 e previsioni 2018 (ton)			
Paesi	2017	2018	Variazione (%)
Paesi UE			
Polonia	2.870.000	4.480.000	56%
Italia	1.704.000	2.200.000	29%
Francia	1.424.000	1.502.000	5%
Germania	597.000	990.000	66%
Ungheria	530.000	728.000	37%
Spagna	480.000	473.000	-1%
Romania	230.000	320.000	39%
Grecia	231.000	286.000	24%
Portogallo	314.000	267.000	-15%
Olanda	228.000	259.000	14%
Gran Bretagna	206.000	220.000	7%
Belgio	88.000	217.000	147%
Austria	67.000	184.000	175%
Repubblica Ceca	102.000	150.000	47%
Croazia	66.000	108.000	64%
Slovenia	6.000	65.000	983%
Lituania	48.000	54.000	13%
Slovacchia	15.000	47.000	213%
Svezia	18.000	32.000	78%
Danimarca	19.000	24.000	26%
Lettonia	8.000	6.000	-25%
Totale UE (28 paesi)	9.251.000	12.612.000	36%
Altri paesi, extra UE			
Cina	43.800.000	31.500.000	-28%
USA	4.737.000	4.914.000	4%
Turchia	2.004.000	2.505.000	25%
Russia	1.100.000	1.300.000	18%
Ucraina	1.007.000	1.108.000	10%
Moldavia	487.000	505.000	4%
Messico	714.000	500.000	-30%
Serbia	400.000	430.000	8%
Canada	313.000	298.000	-5%
Svizzera	96.000	168.000	75%
Bielorussia	125.000	150.000	20%
Macedonia	100.000	120.000	20%
Bosnia Erzegovina	28.000	30.000	7%
Norvegia	7.000	8.000	14%
Totale altri paesi extra UE	54.918.000	43.536.000	-21%
Totale emisfero Nord	64.169.000	56.148.000	-12%

e ben bilanciate in base alla domanda commerciale, forte valorizzazione e una gestione ben dimensionata delle vendite, oltre che ovviamente ad un prodotto di ottime caratteristiche e ben distinguibile, sono oggi la carta vincente per l'introduzione di nuove varietà.

Nel corso dei lavori, diversi interventi hanno messo in risalto che la produzione europea è attualmente inferiore a quanto si sperava in post allegazione a causa dell'ondata di calore e siccità che ha colpito tutti i paesi europei del nord per oltre un mese con punte di temperature massime superiori a 34-35°C, fatto assolutamente inusuale. Questo clima inciderà sicuramente sulla produzione ed in particolare sui calibri dei frutti che, come denunciato da alcuni paesi, saranno inferiori alla norma.

Estremamente interessante la presentazione del dott. Nozeca del dipartimento di economia ortofrutticola (IAFE-NRI) che ha fatto il punto sulla melicoltura polacca con particolare riguardo al prodotto trasformato. Su 175.000 ettari di melo coltivati la produzione media annuale è di 3,5 milioni di tonnellate ed il 55% viene avviato all'industria di trasformazione, il 25% all'esportazione ed il restante 20% al consumo interno. Il consumo di mele in Polonia è di 12,5 kg/persona. Nel triennio 2014-2016 sono state trasformate annualmente 2,2 milioni di tonnellate di mele di cui oltre l'86% in succhi concentrati. Il prezzo medio è risultato di 0,07-0,08 €/kg. La maggioranza di succo concentrato viene esportato soprattutto in Germania (45-50%). La Polonia è il 2° paese esportatore di succo concentrato di mele al mondo.

Altrettanto interessante il quadro della situazione delle mele biologiche a livello europeo. Fritz Perm presidente dell'EFB ha chiarito che la produzione di mele bio in Europa negli anni scorsi è risultata di 140.000 tonnellate e per il 2018 si stima il superamento delle 225.000 tonnellate. Gala è la prima varietà seguita da Golden, Braeburn, Topaz, Elstar e da altre meno note. Il mercato del biologico a livello europeo cresce annualmente del 7% (in tre anni è salito del 21%).

SOFTWARE SPECIALIZZATO SVILUPPATO DA GRUPPO SISTEMA

PO DRIVER, gestione completa dei Programmi Operativi

Ufficio Stampa Gruppo Sistema

Si tratta di una soluzione che coordina tutti i passaggi e gestisce le informazioni necessarie per una corretta e organica redazione del Programma Operativo.

Con l'adozione di PO DRIVER le Op e Aop possono effettuare un monitoraggio costante e preciso del Programma Operativo in ogni fase così da poter individuare in tempo reale eventuali scostamenti con gli obiettivi fissati ed approvati al momento della predisposizione del Programma stesso, procedendo ad eventuali correzioni e reindirizzando il proprio piano di investimenti, in linea con quanto programmato e con quanto previsto dalla normativa.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

La soluzione infatti registra e gestisce tutte le tipologie di intervento previste (investimenti presso le aziende agricole e presso le strutture associate, azioni ambientali, personale, promozioni, ritiri, azioni relative all'acquisto o ad altre forme di acquisizione di capitale fisso come

locazione-leasing, mezzi tecnici, servizi ed impegni) fornendo una descrizione dei processi sia dal punto di vista economico-finanziario che quantitativo (ad esempio numero, superfici, frequenza).



P.O. DRIVER gestisce in modo completo le anagrafiche di:

- Obiettivi, misure, azioni e interventi, comprensivi di unità di misura (ad esempio numero, ettari, frequenza) previsti dalla normativa vigente
- Comuni Italiani ed Esteri com-

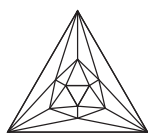
prendivi di codice ISTAT, in modo da agevolare gli utenti nella fase di inserimento

- Soci e Compagine Sociale
- Dati catastali dei terreni e delle coltivazioni interessate dagli interventi previsti, suddivise per specie e varietà

I VANTAGGI DI PO DRIVER

La soluzione è installata e apprezzata da importanti OP e AOP per i seguenti vantaggi:

- alta qualità ed affidabilità dei dati trattati;
- riduzione del numero delle interazioni necessarie con gli Associati/OP;
- riduzione dei tempi di controllo dei dati registrati;
- disponibilità, trasparenza del dato, anche aggregato e storico, molto più veloce;
- semplificazione dell'aggiornamento della compagine sociale (Associato/OP);
- riduzione dei tempi di rendicontazione per gli Enti di Controllo;
- disponibilità di dati certi e di documenti da riprodurre durante le verifiche degli organi di controllo;
- possibilità di presentare i piani operativi anche in formato digitale.



Gruppo Sistema

Information, Technology & Communication

Per maggiori informazioni:
Gruppo Sistema Spa
Via Vittorio Borghesi, 21
47522 Diegaro di Cesena (FC)
www.grupposistema.it
info@grupposistema.it
Tel: 0547 369511